

to all'appello dell'INCONTRO CON LA PISTA: anche Autosprint li ringrazia



Monza». AUTOSPRINT è particolarmente lieto del successo della manifestazione perché oltre la metà delle iscrizioni pervenute dai moduli pubblicati sul nostro giornale. E questo ci permetterà forse di attuare una vecchia idea. Vi saremo più precisi in seguito.

do di piacere

vità o, meglio, che amano sognare l'impossibile, e il paradiso della velocità disciplinata dalle regole della competizione.

Lo stesso segretario della CSAI, ing. Bacciagaluppi, al solito così restio alle innovazioni violente, ha consentito l'operazione, l'ha avallata con la sua presenza (il primo giorno, i... candidati piloti lo hanno accolto con uno spontaneo applauso, a testimoniare la simpatia che le giovani leve rivolgono all'ordine costituito!), ha distribuito anche una coppa. Infine ha fatto sapere che la cosa gli sta bene, che la matrice è valida, che bisogna studiare un ampliamento (e un logico perfezionamento) per l'anno venturo.

Sia chiaro: certe cose, queste cose, si possono fare solamente dove gli impianti sono pronti a recepire l'iniziativa, a ospitarla, a circondarla di tutti gli attributi di regolarità. Il primo giorno, un ragazzo ventiquattrenne (che poi doveva vincere la classe 500), ha picchiato e poi carambolato sul guard-rail della variante e 30" dopo già erano sul posto l'autolettiga e il carro attrezzi, con tanto di infermiere pronto alla bisogna. Per fortuna, non se n'è avuto bisogno! E l'ultimo giorno, quando un Porsche, arrivato come

un missile al cartello degli ultimi 50 metri, presupponendo dunque una staccata impossibile, ha sbattuto sul guard-rail della variante dopo il rettilineo delle tribune, il servizio di soccorso è scattato come un sol uomo a velocità rabbiosa.

Insomma, l'idea s'è rivelata giusta, piena di promesse (qualcuno di quelli che hanno vinto, e non solo quelli, hanno già capito che possono tranquillamente staccare la licenza l'anno venturo!); ma queste cose o si fanno nella sede adatta o altrimenti diventano di una pericolosa pre-supponenza. Anche perché non sempre un Tavoni (sì, proprio lui, diciamo del vice-segretario della CSAI, che s'è prodigato come un leone per garantire il successo di una iniziativa del quale è giusto attribuirgli la paternità!) si può trovare sulla strada, pronto a impugnare le bandierine di comando per concertare a meraviglia la manifestazione. E, soprattutto, in grado — con la sua dialettica ricca e convincente — di anticipare i pericoli, di motivare il buon senso, di armare i debuttanti di saggezza coraggiosa.

Sabbatini mi aveva detto: vedi di cavarti fuori qualche storia umana. E bravo! Ma allora ci voleva un romanzo,

perché dal fiorentino che parte da casa furtivamente alle 4 del mattino per arrivare a Monza, correre e ripartire velocemente verso casa, nella stessa giornata, al cagliaritano che ha riunito tutti i suoi spiccioli per una trasferta che doveva dirgli «sì» o «no» sul suo domani di candidato pilota, al commerciante catanese che abita alla periferia di Milano, che ha moglie e figli e che finalmente riesce a mettere in atto un disegno maturato nella prima giovinezza e mai attuato per mancanza di mezzi (e finisce addirittura per risultare il vincitore assoluto «ma — aggiunge — ormai non ho più l'età anche se so, ora, di avere sbagliato a non correre quando ero giovane»), la rosa dei personaggi romanziati è interminabile sul palcoscenico del Trofeo «Incontro con la pista».

Mi limiterò a citare Giovanni Barberi, torinese, ventitreenne, studente universitario e grafico d'occasione per ragioni economiche. Lo sport del volante ce l'ha sempre avuto nel sangue: «Ma, dopo avere arraffato il posto di navigatore-cronometrista con amici in tre gare di regolarità-sprint, capii che la mia pelle bruciava diversamente. Ci voleva, per me, la velocità. Ma

non avevo soldi, e i genitori erano sull'altra barricata. Sinché non è uscito l'annuncio di questa iniziativa. Ho detto, di acchito: «Ci siamo. Se mi va buca anche qui, allora trasferisco i miei sogni nel cassetto». Con la mia 500 strettissimamente di serie, anche perché costa farla migliorare, ho marciato su Monza con il cuore gonfio che batteva come uno stantuffo. Ed ho vinto! Ma sono rimasto senza macchina: e per molte settimane, forse, me ne andrò in tram per penitenza. Anche se ho una Coppa da sventolare come bandiera della mia passione.»

Giovanni Barberi difficilmente arriverà alle corse. Perché, al termine della sua prova cronometrata, ha voluto tenere giù il piede per una ennesima esperienza alla variante: c'era una ruota, in quella piccola e discollegante 500, quella anteriore sinistra, che faceva le bizze, a vista d'occhio. Quando questa ruota doveva fare da bilancia all'altra ruota impegnata nel mordere l'asfalto della curva, ha scapricciato: e la «piccolina» ha ribaltato, salvaguardando il suo coraggioso pilota ma escoriandosi seriamente nella parte meccanica e nella carrozzeria: «Adesso mi viene a mancare il mio mezzo di la-

voro. Quante spese, poi, per un giorno di felicità.»

E se ne andò, Giovanni Barberi, alla volta dell'autostrada: per rientrare a Torino con l'auto-stop, galvanizzato da una coppa vincente.

Una storia vera che vale per tutte le altre non raccontate. Ma è certo che l'anno venturo, alla seconda edizione del Trofeo «Incontro con la pista», attorno alla legione dei «deb» fioriranno i cercatori di aneddotica. Ed anche gli scrittori di cose umane coniugate al verbo velocità.

c. f.

● Il regolamento è stato corretto, adattato alle esigenze dopo taluni esperimenti da cavia. Il Trofeo «Incontro con la pista» si correva con tre macchine per volta in pista, sul circuito Junior. Le macchine partivano con 20" di intervallo tra loro: primo giro di ricognizione, poi tre giri cronometrati i primi due validi e il terzo utile soltanto come parametro per scoprire eventuali sotterfugi. La formula si è dimostrata eccellente.

● La 40.a edizione della prova italiana per il mondiale di F.1 ha fatto registrare un primato in più, rispetto a quelli ufficialmente annunciati. Si tratta del «minimo distacco» tra il vincitore ed il secondo arrivato: 8/100, ossia meno di un decimo. Il precedente record risaliva al 1930 (Varzi su Arcangeli), al 1947 (Trossi su Varzi) ed al 1967 (Surtees su Brabham) quando lo scarto fu di 2/10, vale a dire 20 centesimi.

Una FIAMMata d'incoraggiamento

MONZA - Si dice, sovente: «Se l'industria accessoristica sapesse interpretare la vasta casistica delle corse, ponendosi autenticamente al servizio delle corse, qualche pilota in più sorgerebbe nel nostro Paese. E' accaduto al Trofeo «Incontro con la pista». La Fiamm di Montecchio Maggiore aveva stabilito di offrire tutte le tasse di iscrizione al vincitore della classe 1300 qualora questi si fosse dedicato il prossimo anno alle corse. E, con le quote, la Fiamm garantisce l'assistenza elettrica. Il veronese Bellomi era incerto: vinto il primo momento di riluttanza, e incentivato dalla Fiamm, Bellomi ha deciso che l'anno prossimo correrà. «Al primo giro di prova — ha detto — ho provato una gran paura. Poi, in corsa, ho capito subito dove bisognava mettere le ruote. Credo che lo saprò sempre meglio.» La recluta è dunque in...Fiamm...ata a dovere. Vedremo dove arriverà.

Ecco il testo della lettera-impegno che la Fiamm ha consegnato al 1.º assoluto della categoria 1300 cc:

Sig.
1º assoluto della categoria 1300 cc.
Manifestazione "Incontro con la pista 1969"
Autodromo di Monza.

Nel congratularci con Lei per il lusinghiero piazzamento conseguito in questa competizione e in una categoria particolarmente impegnativa, la nostra Società intende dimostrarLe la sua simpatia e il suo incoraggiamento:

a) offrendole il rimborso delle tasse di iscrizione a tutte le competizioni automobilistiche alle quali spontaneamente Lei intenderà iscriversi nel periodo 11 settembre 1969 - 10 settembre 1970. Unica condizione richiesta: inviare alla FIAMM S.p.A. - 36075 Montecchio Maggiore (VI), la ricevuta dell'iscrizione e un certificato di avvenuta partenza.

b) assicurandole l'assistenza FIAMM con batterie di nostra produzione per tutte le competizioni di cui sopra.

Voglia considerare questo nostro gesto come un'ulteriore piccola spinta a proseguire sulla strada che ha così brillantemente iniziata.

Con un cordiale "in bocca al lupo!".